

ULTIME
SCIENZAGiù l'ecomostro di
Alimuri, 14 anni fa il blitz
di LegambienteUn click o un Tap per
combattere l'AlzheimerFarmaci: Banco
farmaceutico, sempre
più poveri non riescono a
comprarliRifiuti, Colferro in
rivolta: "Basta veleni, no
alla costruzione
dell'impianto Tmb".
Sabato manifestazione
cittadinaCop20 a Lima, la
conferenza Onu sul
Clima banco di prova
della volontà politica

Green

Rifiuti: discariche colme entro due anni

Un rapporto sulla gestione dei rifiuti in Italia invita ad aumentare la quota di riciclo e usare in modo efficace gli inceneritori

19 novembre 2014
- Credits: iStockphoto

Panorama / Scienza / Green / Rifiuti: discariche colme entro due anni



Marta Buonadonna



La **crisi** ha alleggerito i portafogli, diminuito i consumi e **ridotto i rifiuti**. Il rapporto del think tank **WAS** (che riunisce realtà come Althesys,

Federambiente, Comieco, Conai, Corepla, Hera, Rilegno, Amiu Genova, Ama, Basf) sull'industria italiana del waste management presentato oggi a Roma fa il punto della situazione. Negli ultimi 3 anni le tonnellate di rifiuti prodotte in Italia sono scese **da 31,4 milioni a 29,6**. Dobbiamo dire grazie solo alla recessione?

"Questi tempi da economia di crisi", siega Alessandro Marangoni, responsabile del Rapporto WAS e amministratore delegato di Althesys, "hanno anche un po' cambiato il modo di ragionare degli italiani, che sono diventati **più attenti al riutilizzo** delle materie". E' aumentata infatti la **raccolta differenziata**, che ha fatto registrare un **+4,6%** nell'ultimo triennio, con una diminuzione dello smaltimento in discarica pari complessivamente a **-5,2%**. Bene, ma ancora non basta, anzi siamo **lontani dagli obiettivi** che ci ha dato l'Europa: raggiungere il 70% di riciclo totale entro il 2030.

In Italia la quota di rifiuti che va **in discarica** continua a essere troppo alta: in alcune aree del paese ci finisce fino al **90% dei rifiuti urbani**, a fronte di una media nazionale del 37%. Ai ritmi attuali di smaltimento, fa sapere il rapporto, la vita delle troppe discariche presenti in Italia si esaurirà entro i **prossimi due anni**.

Tra le regioni più virtuose figurano Lombardia ed Emilia Romagna, quelle in cui la situazione è più critica (Sicilia, Calabria, Lazio, Puglia e Liguria) sono anche quelle in cui troviamo **meno impianti** di termovalorizzazione e livelli di **raccolta** differenziata più bassi. E non è un caso. Sono questi i due aspetti su cui, secondo le conclusioni del rapporto, occorre lavorare per sperare di raggiungere gli obiettivi del 2030 con delle tappe intermedie: riciclaggio dei rifiuti al 50% entro il 2020 e riduzione dei rifiuti alimentari del 30% entro il 2025. Per quanto riguarda i termovalorizzatori, dovrebbero avere il ruolo che gli è stato affidato nei paesi del Nord Europa. Non un'alternativa al riciclo, ma uno strumento complementare utile a gestire i rifiuti indifferenziati e raggiungere l'obiettivo discarica-zero.